**LUNEDÌ 3 MAGGIO – V SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**SANTI FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI**

**Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?**

**Gesù è il Figlio Unigenito del Padre, da Lui generato nell’oggi dell’eternità. Il Figlio Unigenito Eterno del Padre si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi pieno di grazia e di verità. Poiché Lui solo conosce il Padre – Lui non solo viene dal seno del Padre, ma è anche in eterno nel seno del Padre – solo Lui può rivelare chi è il nostro Dio, chi è il Padre.**

**Ma come rivela Gesù il nostro Dio, il Padre? Lo rivela sia attraverso la sua divina onnipotenza che si manifesta nelle opere che lui compie. Ma anche lo rivela attraverso la manifestazione di tutto l’amore eterno con il quale il Padre ama l’uomo. Cristo Gesù è l’amore eterno del Padre a noi dato per la nostra redenzione.**

**Redenzione però che si compie in noi, se noi crediamo in Lui, diveniamo con Lui un solo corpo, divenendo in questo corpo partecipi della natura divina e vivendo anche noi in conformità alla natura divina della quale siamo divenuti partecipi.**

**Chi è allora Cristo Gesù? È la vita eterna del Padre che si è resa visibile in mezzo a noi attraverso il mistero della sua incarnazione. Ecco come l’Apostolo Giovanni rivela questa verità nella sua Prima Lettera:**

**Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita**

 **– la vita infatti si manifestò, noi l’abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –,**

**quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena (1Gv 1,1-4).**

**Cristo Gesù è sulla nostra terra il cuore del Padre, la volontà del Padre, il pensiero del Padre, l’amore del Padre, la santità del Padre, la fedeltà del Padre, la misericordia del Padre, il perdono del Padre, la giustizia del padre, la Parola del Padre, senza alcuna differenza, neanche microscopica. Anche tra i più grandi santi e Cristo Gesù vi è differenza o nei pensieri o nelle opere o nella volontà o nei desideri. Tra il Padre e Cristo Gesù non esiste alcuna differenza, né piccola e né grande.**

**Gesù è nel Padre. Chi vede Gesù vede il Padre. Lo vede in tutta la sua pienezza di luce, verità, vita, amore. Il cristiano è in Cristo Gesù. È corpo del suo corpo, cuore del suo cuore, vita della sua vita. Anche chi vede il cristiano deve vedere Cristo Gesù. È questa la nostra vocazione e missione: manifestare Cristo Gesù al sommo della sua luce.**

**Divengono falsi pertanto tutti quei discorsi protesi e finalizzati a negare l’esistenza di Dio e di Cristo Gesù perché nessuno li hai mai visti, adducendo come motivazione la loro assenza dalla storia. Oggi e sempre il problema non è teologico e neanche cristologico. Il problema è solo ed esclusivamente un problema cristiano.**

**Come Cristo Gesù nella carne è stato la manifestazione visibile del Padre. Chi ha visto Cristo ha visto il Padre. Così oggi il cristiano nella carne, attraverso il suo corpo, la sua vita, le sue opere deve essere la manifestazione visibile di Cristo Gesù. Manifestando visibilmente Cristo Gesù, visibilmente manifesta il Padre.**

**Il Dio visibile è nel Cristo visibile. Il Cristo visibile è nel cristiano che si conforma a Cristo e che diviene vita di Cristo in mezzo ai suoi fratelli. È questa la vocazione e la missione del cristiano: manifestare Cristo Gesù al vivo oggi, nella storia. Se oggi Cristo non si vede più, è segno che il cristiano non si è conformato, non si conforma a Cristo Gesù.**

**In cosa il cristiano si deve conformare a Cristo Signore? La conformazione consiste nell’essere lui luce della luce di Cristo, amore dell’amore di Cristo, verità della verità di Cristo, pensiero del pensiero di Cristo, misericordia della misericordia di Cristo, sacrificio nel sacrificio di Cristo per la salvezza di ogni suo fratello.**

**È grande la missione del cristiano. Oggi questa missione è fortemente in crisi perché vi è totale separazione tra il pensiero di Cristo che è il pensiero del Padre e il pensiero del cristiano che non è il pensiero di Cristo. Il rinnegamento del proprio pensiero è stato tutto per Cristo. Dovrà essere tutto per il cristiano.**

**Quanto l’Apostolo Paolo dice di Cristo nella sua Lettera ai Filippesi deve essere la vita di ogni suo discepolo: “Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.**

**Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre (Fil 2,5-11). Vita di Cristo, vita di ogni suo discepolo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 14,6-14**

**Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».**

**Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me.**

**Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.**

**Chi crede in Cristo? Crede in Cristo chi assume il pensiero di Cristo allo stesso modo che Cristo ha assunto il pensiero del Padre. Chi è allora il cristiano? Colui che porta il pensiero di Cristo non solo nella sua mente, non solo nel suo cuore, ma anche lo porta nel suo corpo e con il suo corpo, con la sua vita, lo rende visibile.**

**Chi vedeva Cristo vedeva il pensiero del Padre. Chi vede il cristiano deve vedere il pensiero di Cristo. Se il cristiano non è pensiero visibile di Cristo, egli non può dire di credere in Cristo. Non crede perché ancora non ha assunto il suo pensiero. È questo il rinnegamento quotidiano che Gesù chiede ad ogni suo discepolo: dichiarare spazzatura i suoi pensieri e assumere come suo unico e solo pensiero il pensiero del suo Signore.**

**Vergine Sapiente, aiutaci. Vogliamo essere presenza visibile nella storia del pensiero di Cristo. Ottienici la grazia del nostro totale rinnegamento.**